

TELEFILM

→ **Due puntate** Sono state viste da una media di 6 milioni di persone

→ **La storia** di Di Vittorio è diventata un evento politico-culturale

Un comunista in televisione Con «pane e libertà» ha vinto il lavoro

ta sindacalista rivoluzionario per poi acquisire le stimmate di un riformismo non certo moderato. Certo non mancano nel film forzature e l'uso di toni melodrammatici, a volte vagamente fumettistici. Come quando si tenta di ricostruire le note polemiche tra Di Vittorio e lo stalinismo, facendo comparire un Giuseppe Stalin inverosimile. Restano però pagine belle e veritiere. È un messaggio insopprimibile di rivolta nei confronti delle ingiustizie, ma anche di proposta (come nell'episodio della vettura torinese e del piano del lavoro). Quello slogan del barone Rubino, latifondista di Cernigola «Mondo è e mondo sarà», oltrosia bisogna accettare le cose come stanno, è stata via via

Successo di ascolti per «Pane e libertà». La fiction dedicata alla vita del fondatore della Cgil Giuseppe Di Vittorio, andata in onda su Raiuno domenica e lunedì, è stata vista da oltre sei milioni di spettatori.

BRUNO UGOLINI

ROMA
<http://ugolini.blogspot.com/>

È uno straordinario evento politico-culturale. Arriva sugli schermi di Raiuno, *Pane e libertà*, una fiction dedicata a Giuseppe Di Vittorio, comunista e fondatore della Cgil, e conquista il cuore e le menti di un pubblico grande. Domenica sera vedono la prima parte 5 milioni 548 mila telespettatori, con il 22,15 per cento di share. E lunedì sera l'audience cresce: sono 6 milioni 86 mila telespettatori, share del 22,49%. Ha scritto un sito dedito al gossip, Dagospia: «Vince il lavoro». Un'affermazione che fa effetto in un momento in cui il lavoro è du-

ramente sotto attacco. È la dimostrazione che il film di Alberto Negrin, prodotto da Rai Fiction e Palomar Endemol, ha toccato corde sensibili. Ha sollevato emozioni popolari, accanto ad abbondanti rilievi di critici e studiosi. *Pane e libertà* non ha le pretese rigorose dell'opera d'arte o della accurata ricostruzione storica. È però un prodotto capace di coinvolgere raccontando vicende inusuali per la televisione italiana. Un'indagine ha accertato che 89 giovani su 100 non hanno «mai sentito parlare di Di Vittorio». Ha scritto un anziano dirigente napoletano della Cgil, Ettore Combatente: «Nello spettacolo squallido di una televisione incapace di raccontare la vita e la storia di uomini semplici e che si rifugia nel reality di esibizionisti malati di notorietà e di soldi, questa fiction è un vento di pulizia che ha il profumo delle passioni, della libertà e dell'amore».

È la storia di un «cafone» che cresce nelle campagne pugliesi, diven-

PANARIELLO A SKY

Sky acchiappatutti. Dopo Lorella Cuccarini e Fiorello la tv satellitare «arruola» Panariello. Per ora in voce, nel canale del Fiorello Show e che dal 2 aprile si chiamerà Sky Uno.

smentita negli anni.

Pane e libertà col suo pubblico grande, dimostra che cambiare si può anche oggi. Forse il lavoro può vincere non solo sui teleschermi. ♦



IL LINK

IL SITO RAI DEDICATO ALLE FICTION
www.raifiction.rai.it